

## La Pro Loco di Monteforte Irpino di Antonello Capone\*

La Pro Loco "Mons Fortis" è un organismo che nasce a Monteforte Irpino per avviare sinergie condivise in materia turistica e culturale, una prova della società civile che ha lo scopo di garantire e promuovere ulteriori processi per lo sviluppo del binomio cultura e turismo. Le Pro Loco hanno da sempre rappresentato un alveo naturale per la crescita sociale e culturale di un'area, una rete organizzativa semplice, agile, capace di rispondere alle esigenze e proposte di cittadini in maniera volontaristica e aggregativa. Valorizzazione, promozione e organizzazione, sono queste le tematiche alla base delle attività pro loco che accompagnano e favoriscono la crescita culturale e sociale, supportando gli enti e le istituzioni preposte sul territorio. Ed è sul pragmatismo e la competenza in materia turistica che nasce la Pro Loco Città di Monteforte. Un organismo che intende impegnarsi a favorire ulteriormente lo sviluppo turistico e culturale della città, mediante il preliminare apporto volontaristico dei suoi aderenti e di quanti intendevano prendervi parte. Le molteplici attività legate alle Pro Loco, ne fanno oggi quasi una sorta di agenzia territoriale, in cui è evidente la partecipazione civile e non solo con l'organizzazione di sagre e feste paesane, pure utili per la valorizzazione dei prodotti tipici, ma anche con l'adesione a progetti istituzionali di ampio respiro. Lo dimostra la sensibilità dell'ente regionale ad esempio che ha dedicato alle Pro Loco uno spazio significativo nel recente Testo Unico del Turismo, approvato dalla Giunta Regionale e in attesa della votazione in consiglio. L'obiettivo è concretizzare un percorso. C'è l'interesse alla valorizzazione umana e alla sua centralità. Monteforte, è uno scrigno prezioso che attende di essere spalancato per offrire le importanti e significative bellezze che detiene da secoli. Se è vero, come affermano antropologi e sociologi, che l'uomo trova la sua maggiore esplicazione in un ambiente sano e adeguato alle sue esigenze, il compito della Pro Loco Città di Monteforte dovrà spingersi a permettere che migliori servizi e giusta fruizione di siti culturali e turistici siano garantiti ai cittadini, in prima battuta, ed ai turisti. Chi conosce la scienza del turismo, perché di scienza si tratta, sa quanto sia complicato elaborare, promuovere e vendere un prodotto turistico. Senza addentrarci in teorizzazioni pure utili ma inopportune in questo caso, il nostro obiettivo, di concerto con l'amministrazione comunale e tutti gli enti e le associazioni, che vorranno partecipare, sarà di fare di Monteforte, un prodotto turistico appetibile, che possa essere inserito nel circuito turistico.

continua a pag. 3

## A trent'anni dal terremoto in Irpinia Anche nella nostra scuola iniziative per non dimenticare

Il 23 novembre 1980 un devastante terremoto di magnitudo 6.9 della scala Richter, della durata di circa 90 secondi, sconvolse il nostro territorio. Erano le 19.34 di una fredda domenica autunnale. Il terremoto colpì un'area che si estendeva dall'Irpinia al Vulture. I comuni più colpiti furono Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Torella dei Lombardi, Conza della Campania, Teora, Laviano, Calabritto, Senerchia e tanti altri. Molte lesioni e crolli avvennero anche a Napoli e a Potenza. L'entità drammatica del sisma non venne valutata subito, soltanto a notte inoltrata si cominciò a evidenziare la vasta entità e solo la mattina del 24 Novembre, tramite un elicottero, vennero rilevate le reali dimensioni del disastro. I soccorsi non arrivarono subito, due furono le maggiori difficoltà: la mancanza di un'organizzazione come la Protezione Civile che fosse capace di coordinare gli aiuti, il ritardo dei mezzi di soccorso a causa del cattivo stato delle vie di comunicazione. La popolazione rimase sgomenta perché mai prima di allora aveva avuto esperienza di un terremoto così drammatico in cui erano presenti tutti i tipi di scosse: ondu-



latoria, sussultoria, rotatoria. Ancora oggi i sismologi stanno studiando quest'evento. I morti furono 2.914, gli sfollati 280.000, i feriti 8.848. Dopo la tragica notizia arrivarono aiuti dagli Stati Uniti, Iraq, Germania, Francia, Arabia Saudita. La ricostruzione iniziò con l'arrivo di case di legno ed altri aiuti. Però la ricostruzione in Irpinia fu anche uno dei peggiori esempi di speculazione su una terribile tragedia.

A trent'anni da questo infausto evento, tante sono state le iniziative per ricordare chi perse la vita, ma anche l'impegno e, purtroppo, anche il sacrificio di quanti, da ogni parte del Paese, accorsero per prestare i primi soccorsi. Anche la nostra scuola ha organizzato

vari incontri con persone che hanno vissuto quei drammatici momenti. La prima testimonianza ci è stata fatta dalla signora De Santis che perse il marito qualche giorno dopo il sisma. La signora ci ha raccontato che suo marito Guido era, a quel tempo, Brigadiere del Corpo Forestale dello Stato e che per ben tre giorni, dal 23 al 26 novembre 1980, senza concedersi alcun riposo, aveva estratto dalle macerie, con mezzi di fortuna, e scavando con le mani nude, numerose persone ancora vive e numerosi cadaveri straziati dal crollo delle loro stesse abitazioni; Il Brigadiere, in quei giorni, aveva fatto evacuare edifici pericolanti, aveva distribuito viveri, coperte e medicinali, aveva

accompagnato personalmente in ospedale i feriti che aveva rinvenuto tra le macerie e che non disponevano di mezzi di trasporto. Purtroppo il suo giovane e coraggioso marito, il 26 novembre veniva colto da infarto e decedeva a causa del prolungato sforzo fisico. Infatti in quei giorni di lutto e disperazione, non si era mai concesso un attimo di sosta, noncurante della fame, della stanchezza e delle continue scosse di terremoto che, durante le operazioni di soccorso, ancora facevano tremare la terra e provocavano ulteriori crolli, distruzioni e morti.

Il racconto sereno e pacato di questa coraggiosa vedova ci ha commosso molto, ma ci ha fatto riflettere sull'importanza della solidarietà, valore che spesso dimentichiamo.

Altro importante incontro si è avuto proprio il giorno dell'anniversario del sisma con esperti sismologi che ci hanno parlato dei terremoti, dell'importanza della Protezione Civile e del Volontariato.

**Valentino Ylenia, Filomena Marinella, Limone Mariagiovanna classe III A Scuola Secondaria**

## Amici intimi, casuali o migliore amico?

Un interessante convegno sul tema dell'amicizia

Durante un convegno che aveva come tema l'amicizia, svoltosi presso la sede Samantha della Porta ad Avellino, il relatore ha verbalizzato l'amicizia come sostegno di condivisione e lealtà ma soprattutto ha illustrato le teorie del sociologo americano Jan Yager, che distingue tre categorie di amici: quelli casuali, quelli intimi e il migliore amico. Dice che i primi sono i più frequenti, soprattutto negli ambienti di lavoro. Con gli amici casuali si chiacchiera, si passeggia, si va a cena (magari con le rispettive famiglie), si condivide la passione per lo sport. Non vedersi

per settimane o mesi non compromette niente e, salvo rari casi, i segreti e le confidenze sono frivole e di poco peso. Di gran lunga più solida di una semplice conoscenza, "l'amicizia casuale" dice Yager "può evolvere nel tempo, fino ad arrivare al massimo grado, oppure restare per sempre a questo livello". In un amico intimo, diversamente, si può trovare conforto. Sono ammessi pensieri profondi e riflessioni sul proprio stato d'animo. Questo è un legame fatto di onestà, affetto, disponibilità ad ascoltare, che richiede attenzione. Quindi un amico è una

spalla su cui piangere, ma anche una persona con la quale spartire le gioie. Il migliore amico è il più intimo degli amici. Con lui (o lei) il coinvolgimento emotivo è totale e la fiducia reciproca è incondizionata. C'è un romanzo che fa riferimento a queste caratteristiche. "L'amico ritrovato" dello scrittore Fred Uhlman. Quindi possiamo definire l'amicizia: è vero che chi trova un amico trova un tesoro ma è vero anche che ci sono amici casuali, intimi oppure un migliore amico.

**Francesca Ruggiero classe III C Scuola Secondaria**

## Spazio ai libri

Nasce la nuova biblioteca scolastica

Quest'anno il D.S. dott. Tullio Fania, volendo promuovere con consueta sensibilità un servizio scolastico in grado di soddisfare puntualmente le necessità formative dell'utenza, ha sostenuto l'opportunità di potenziare le attività della Biblioteca scolastica. Ciò per rispondere all'urgenza di "fornire agli alunni informazioni e idee fondamentali per operare con successo in una società come quella attuale che si basa in maniera crescente sull'informazione e la conoscenza". L'esperienza che si configura quale work in progress, si svolge su due fronti, quello delle "Bibliotechine di classe" e

quello della Biblioteca scolastica. Gli alunni sono stimolati ad apprezzare la lettura in maniera emozionale e coinvolti in attività di laboratorio per: catalogare e classificare i libri, riconoscerli come oggetti composti in vario modo, conoscere storie, interagire con i racconti attraverso drammatizzazioni, giochi, letture dell'insegnante e letture individuali, fino a costruire libri semplici e a sviluppare i propri gusti di lettura. (continua a pag. 3)

**ins. Marina Paolucci  
Referente del Progetto  
Biblioteca Scolastica**



**BUON  
NATALE**

## SOMMARIO

- Torna il Palio pag. 2
- "Forza venite gente" pag. 3
- Il problema del bullismo pag. 4
- Ci vediamo così pag. 5
- Storie in corsia pag. 6
- Spazio ai piccoli pag. 7
- Ultime notizie da Haiti pag. 8

## Senti chi parla adesso...

In redazione: Immacolata Bardesiatto, Cecilia Schifano, Enzo Santaniello, Antonietta Maglio  
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio  
Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.

## Festa dell'Autunno per la Scuola dell'Infanzia

*Un'esperienza indimenticabile*

I colori caldi e i dolci sapori dell'autunno hanno fatto da cornice, come è ormai tradizione, ad una significativa esperienza vissuta dagli alunni della Scuola dell'Infanzia del plesso Capoluogo: la festa dell'Autunno.

La profonda curiosità ha portato i nostri bambini a scoprire le tante novità che la natura offre proprio in questo periodo e, grazie alla loro instancabile operosità, hanno manipolato materiali naturali diversi: le foglie, i rametti, i funghi, le castagne...

Sono stati inebriati dai profumi intensi e dai profondi sapori tipici del bosco e dei suoi frutti, gustando anche i deliziosi dolcetti preparati con coreografica cura dalle loro stesse mamme.

La loro fantasia, opportunamente stimolata nelle attività laboratoriali, ha rappresentato il mondo scoperto utilizzando molteplici tecniche: collage, uso di tempere, frottage, disegno libero...

Il tutto è esploso in una magica festa onorata dalla presenza del D.S. dott. Tullio Faia, dalla D.S.G.A. dott. Clorinda Roca e dalle rappresentanti dei genitori delle sezioni della Scuola



dell'Infanzia.

Protagonisti assoluti sono stati i bambini e le bambine che, pazientemente guidati dalle loro insegnanti, si sono esibiti in allegri canti e ritmate poesie e filastrocche.

I loro sguardi soddisfatti, i loro sorrisi coinvolgenti e le loro manine operose sono stati e saranno sempre per noi operatori scolastici l'unica vera motivazione al nostro impegno e alla nostra professionalità.

**Ins. Maria Carmela Campana per la Scuola dell'Infanzia**

## In versi

**L'Autunno**

*Le giornate son più corte  
e presto farà notte.  
In letargo gli animali van a riposare  
e presto a letto  
anch'io vorrei andare.  
Il mio naso gocciola  
e la gala brucia,  
ma cibi caldi  
la mamma preparerà  
e tutto mi passerà.*

**Aurora Cozzolino classe III A di Alvanello**



## Il nostro paese: Monteforte Irpino

*La grande fortuna di viverci*



**Una delle bellezze di Monteforte: San Martino**

Noi abbiamo una grande fortuna, quella di vivere in uno splendido paese di montagna, un paese antico, ricco di storia e tradizione. Il suo nome è Monteforte Irpino. Ogni anno infatti si onora questo paese festeggiando il palio di San Martino (Palium Sancti Martini). Trattasi di una bellissima manifestazione per ricordare usi e costumi di questo luogo.

In questa lieta occasione si organizzano vendite di beneficenza, esibizioni e canti di bambini e ragazzi e si svolgono giochi, gare e sfilate in costumi d'epoca. Monteforte Irpino anche non essendo un rinomato luogo turistico, ed essendo segnalato solo sulle cartine topografiche, significa molto per chi lo vive quotidianamente.

Però anche qui si sono verificati incesciosi casi di vandalismo ed errato smaltimento di rifiuti.

L'ultimo è il caso della devastazione della scuola elementare "AURIGEMMA" di piazza Umberto, avvenuta nel periodo di Agosto, durante una serata di festa, per mano di vandali senza scrupoli e rispetto. Per quanto riguarda invece il triste problema dei rifiuti possiamo solo segnalare svariati ritrovamenti di depositi illegali di spazzatura. Se questi problemi che affliggono il nostro caro paese saranno risolti, Monteforte si potrebbe definire "il paese del verde e delle tradizioni", per lo splendido paesaggio e per il tesoro della sua cultura.

Quindi se chi sta leggendo non è originario di questo luogo, gli consigliamo di conoscerlo meglio per poi apprezzarlo come noi.

**Valentina Nasti e Sonia Cozzolino classe V A di Piazza**

## Torna il Palio di San Martino

*Gli alunni dell' "Aurigemma" si distinguono nella solidarietà*

Ogni anno a Monteforte si festeggia il Palio di San Martino. San Martino è il Santo Patrono di Monteforte e si festeggia l'undici Novembre. San Martino era un cavaliere molto generoso, perché aveva donato metà del suo mantello ad un poverello per proteggerlo dal freddo.

Una volta il Palio si festeggiava nel castello del principe. Però poi si decise di far partecipare anche i più poveri e, visto che i poveri non potevano entrare nel castello, questa festa si organizzò per strada in un giorno soleggiato di novembre. I giochi erano fatti con l'uva e con



**San Martino dona il mantello**

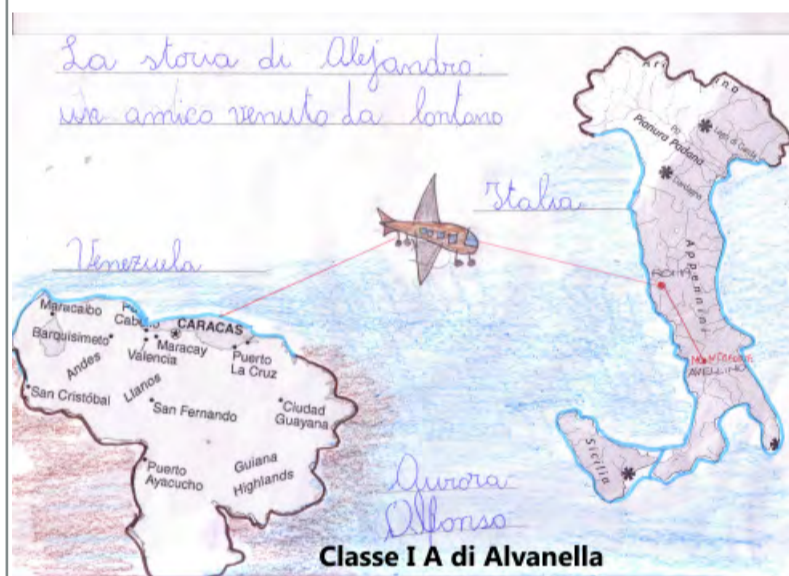
l'acqua. Anche noi oggi festeggiamo e questa festa la organizza la nostra scuola e possono partecipa-

re tutti. Si preparano dolci, pasta fresca e lavoretti da vendere per beneficenza. La nostra classe, quest'anno ha preparato delle candele. Le abbiamo preparate con dei bicchieri, tazze, piattini e la cera. abbiamo preparato anche dei cartelloni con su scritto i detti antichi montefortesi.

Queato è il Palio di tanto tempo fa e di oggi, una festa che rende tutti molto generosi e molto felici.

**Michele Aliperta, Vittoria Duraccio, Lotrenzo Iacobbe, Christian Vassiliadis classe III B di Piazza**

## Un amico venuto da lontano



## Differenze fra culture: il Marocco e l'Italia

*Dalla conoscenza reciproca una grande ricchezza*

**Il cibo**

Ci sono molte differenze tra il Marocco e l'Italia, ad esempio il cibo. Il piatto più conosciuto in Marocco è il couscous. È una farina di semolino, cotta al vapore, sopra un brodo molto aromatico, fatto di carne e verdure, e servito con carne e una salsa creata dal brodo stesso. Un altro cibo importante del Marocco è il mechoui: è l'agnello cotto sui carboni ardenti e servito. Il cibo più popolare in Italia è la pizza. Impastata con farina, lievito, acqua; poi si aggiunge pomodoro mozzarella, olio e basilico, si cuoce in forno a temperatura massima

**Le feste religiose**

In Marocco ci sono feste religiose celebrate in modo diverso da quelle italiane. Ad esempio il Ra-

madan: è un mese sacro, si deve stare a digiuno dall'alba fino al tramonto. Alla fine di questo mese c'è il "Aid el Feter", si torna alla vita normale. Oltre a questa festa, ce n'è un'altra che si chiama "Aid Adha", che è il giorno di sacrificio dell'agnello, al posto di Isacco, il figlio di Abramo. In Marocco c'è anche la festa di Sam - Sam, che si svolge il giorno 20 del mese di Shaban. Questa festa è legata ad una leggenda del Marocco, che racconta di un profeta che quando era piccolo si trovava con la sua mamma nel deserto, si mise a scavare nella sabbia, e all'improvviso uscì l'acqua e per fermare l'acqua, che scorreva veloce, dovette pronunciare la parola Sam - Sam.

In Italia si festeggia soprattutto il 25 dicembre, il Natale, ossia la na-

scita di Gesù. Dopo questa festa c'è la Pasqua che ricorda la resurrezione di Gesù.

**Ouiame Tahani, Fatima Erradi classe V A di Piazza**

*Nel prossimo numero altri interessanti aspetti del confronto interculturale*



**Un piatto di couscous**

**Natale**

*Il Natale non significa regali  
ma aspettare il Messia  
nel nostro cuore.*

*Il Natale è un sorriso,  
un dono speciale.  
il Natale è un abbraccio  
fatto con affetto.*

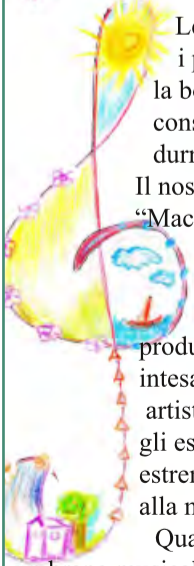
*Il Natale è un girotondo  
con tutti i bambini del  
mondo*

*che hanno lo stesso cuore  
sensibile e gioioso.*

*A Natale un sorriso in più  
e un regalo in meno.*

**Alois Inderst classe IV B di Alvanello**

*Sapete che cosa abbiamo scoperto?*



Le parti del corpo, i piedi, le mani e la bocca, ci consentono di produrre dei suoni.

Il nostro corpo è una "Macchina sonora", affascinante.

Con il nostro corpo possiamo produrre la musica, intesa come forma artistica, ecco perché gli esseri umani sono estremamente sensibili alla musica.

Quando ascoltiamo un brano musicale ci coinvolge: ci rasserena, ci agita, ci fa muovere, ci fa pensare...

**Noi siamo musica!**

**Classe IV B di Alvanello**

## Forza venite gente!

*Standing ovation per il musical messo in scena dagli alunni della Secondaria*

L'intento di mettere in scena il musical Forza venite gente è nato dal proposito di esaltare S.Martino, patrono di Monteforte Irpino, accomunando la sua vita a quella di S.Francesco d'Assisi. Entrambi infatti hanno rinunciato alle ricchezze materiali, per avvicinarsi alla religione. Il musical è la storia di san Francesco d'Assisi raccontata in musica e prosa, con particolare riguardo ai suoi aspetti più giovani e lieti: la speranza, l'amore per la vita, l'amore per la natura; valori di cui la nostra società ha proprio bisogno. Oltre che da Orsola Carullo (che ha recitato nelle vesti di San Francesco), il musical è stato interpretato da Antonio Sparano (Bernardone), da Adele Carullo (la Cenciosa), da Ilaria Ercolino (Chiara) e da tanti altri personaggi che hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo cantando e ballando. L'emozione è stata tanta per noi che eravamo dietro le quinte pronti ad esibirci, soprattutto per la Cenciosa (Adele Carullo) che ci dice: "Trenta volti... trenta ragazzi impauriti, con gli occhi lucidi e il cuore che batte all'impazzata... sono gli ultimi momenti della nostra avventura! La gente inizia ad arrivare, la sala è quasi completamente piena, dietro le quinte stia-



Un momento della rappresentazione

mo fremendo... c'è chi ripete, chi si veste, chi si truca, chi prova a rilassarsi! Poi ecco sentiamo la presentazione... è arrivato il momento e siamo carichi di energia, pronti a spaccare tutto! La musica parte, ultimo sospiro... Si va in scena! "Forza venite gente che in piazza si va..." E su queste note compaiono sulla scena San Francesco, Santa Chiara, una mezza matta, un po' suonata, Pietro di Bernardone e delle cortigiane. Il ghiaccio è rotto e siamo tutti un po' più tranquilli. Eccola lì la matta che deve fare il suo monologo: mi aggiusto i capelli, il microfono... La voce è tremolante, gli occhi quasi lucidi ma comincio e... dopo "L'ho inteso io!" sono sbloccata e vado tranquilla, un sorriso sulle labbra e applausi scroscianti! Ecco siamo alla fine e sulle note di Lau-

dato Sii termina lo spettacolo. L'opera è stata sicuramente impegnativa, ma con grande passione e volontà abbiamo realizzato un grande spettacolo e vissuto una forte esperienza che ci ha maturato e ci ha dato l'opportunità di esprimere al meglio ciò che sappiamo fare!".

Se siamo riusciti a portare a termine questo spettacolo è stato grazie all'impegno che abbiamo profuso durante le prove pomeridiane e qualcuna sfruttata al meglio in orario scolastico.

Ma soprattutto grazie alle professoresse Imma Bardsiato, Tiziana Storti, Mercedes Nevola, Gerardina Pascale e al prof. Maurizio Severino che hanno avuto la forza di continuare lo spettacolo e di non mollare durante i momenti di sconforto e i grandissimi mal di testa che noi alunni abbiamo fatto venire loro durante tutto il periodo della preparazione dello spettacolo. Sacrifici compensati dal caloroso pubblico che nel finale ci ha regalato una standing ovation (lungo e caloroso applauso).

Francesca Giordano, Annalisa Esposito, Chiara Carraturo, Adele Carullo classe III A Scuola Secondaria

## La giungla e la bambina

*La magia del racconto*

In un tempo lontano una bambina di nome Katia, passeggiando per la strada vide un meraviglioso cervo e affascinata dal suo splendore lo seguì. Ad un tratto si ritrovò in una giungla, circondata da alberi colmi di foglie verdi e con animali selvatici.

A Katia piacevano molto gli animali e lentamente si avvicinò ad una tigre. La tigre nervosa camminava intorno a lei con sguardo nemico e mentre lei apriva la bocca per addentarla, Katia cacciò dallo zainetto un pezzo di prosciutto portato per mangiarlo a scuola prima che arrivasse il cervo. La tigre e la bambina incominciarono a giocare insieme e a visitare l'interno della giungla dove Katia vide animali come scimmie, conigli e la famiglia dei cervi. Però ad un tratto vennero i suoi genitori a cercarla e a riportarla a casa. Katia con lo sguardo triste salutò i suoi amici animali e ritornò a casa, dove i suoi genitori le regalarono un



Anna e Alessandra classe V B di Piazza

## Editoriale

*(continua dalla prima pagina)*

Una sfida possibile se si analizzano i diversi aspetti e si è grado di fornire risposte ai diversi target del comparto turistico, favorendo la domanda di flussi turistici individuali, di target interessati ad esempio all'innovativo processo avviato dall'amministrazione in materia di turismo scientifico, ma che non escluda quello culturale e ambientale. Su questi temi si intende lavorare, offrire occasione di coesione sociale su progetti ambiziosi ma possibili. Un luogo lo si riconosce per la propria storia e per la capacità che ha di sapersi innovare senza perdere di vista, le tradizioni e la volontà di miglioramento. E' in questi termini che intendiamo accettare questa sfida di un così importante organismo. E' su questi presupposti che ci presentiamo oggi alla città con l'intento di ricevere input e anche, perché no, consigli e suggerimenti al fine di fornire il giusto apporto verso lo sviluppo culturale sociale e turistico che questa città merita e che otterrà.

\*Presidente della Pro loco "Mons Fortis"

## Nasce la nuova biblioteca scolastica

*(continua dalla prima pagina)*

La proposta intende far scoprire, attraverso una metodologia basata sull'operatività e la sperimentazione personale, quanto estese sono le possibilità di comunicare che il libro possiede, rispetto all'idea comune del libro "solo" scritto. Ogni bambino, provando il piacere di essere egli stesso autore, può sviluppare un interesse spontaneo e attivo per i libri, la lettura e la scrittura. Quindi la Biblioteca Scolastica diviene il luogo meglio organizzato per offrire informazioni e documentazione a sostegno dell'attività educativa e didattica, la sede ideale per promuovere la lettura autonoma e per attivare percorsi autonomi di apprendimento, attraverso la metodologia della ricerca e l'uso competente dell'informazione. La Biblioteca assume la centralità dell'allievo, diventa ambiente di apprendimento trasversale alle discipline e promuove eventi a Scuola e sul Territorio, configurandosi quale centro di aggregazione. L'idea di fondo nasce da un mutato concetto di conoscenza che va



ben oltre la semplice oggettività scientifica per diventare conoscenza autentica, dove il soggetto conoscente interferisce con le informazioni ed acquisisce l'habitus della ricerca, dell'invenzione, della responsabilità verso il futuro. L'esercizio della libertà deve essere stimolato, creando occasioni e sfide che sviluppano la capacità di trovare soluzioni. È questo il processo che porta a divenire uomini, persone capaci di scelte etiche che consentono di orientarsi, intravedere e anche creare validi orizzonti di senso.

ins. Marina Paolucci  
Referente del progetto biblioteca

## La casa di nonna Italia

*Uno speciale invito alla lettura*

Che bella idea quella di Giorgio: invitare i suoi compagni a casa della nonna Italia in via della Costituzione, 139!

Qui gli undici bambini scopriranno tante cose sulla nostra patria e vivranno fantastiche ed affascinanti avventure.

In ogni capitolo l'autrice del libro, Paola Valente fa raccontare ad un bimbo un episodio di quella magica giornata con un linguaggio semplice e chiaro. Tutto il racconto è una piacevole e divertente lettura che, vi assicuriamo, sarà molto coinvolgente; il libro infatti vuole essere letto in una sola giornata e ti coinvolge dalla prima all'ultima pagina. Grazie a questo racconto ora sappiamo tante cose sulla seconda guerra mondiale, sui partigiani, sul fascismo, sulla nascita della nostra Repubblica e della Costituzione italiana che con i suoi 139 articoli ci insegna le regole di una buona convivenza civile. La bellezza del libro è garantita e crediamo che la storia della nostra bella Italia sia molto più interessante di un racconto di avventure fantastiche.



Pensiamo sia stato molto divertente e costruttivo anche scrivere in classe la nostra Costituzione con diritti e doveri validi per tutti allo stesso modo senza alcuna differenza perché questo ci ha fatto capire meglio, che noi bambini siamo tutti uguali e che, per una buona convivenza civile, bisogna rispettare le regole e gli altri.

Abrate Emanuela, Chiocchi Benedetta, Ferrieri Daniela, Giacobbe Joanna, Giacobbe Miriam, Mazza Gaia, Vaccaro Chiara  
classe IV A di Alvanello

## La televisione: il più diffuso mezzo di comunicazione

*Aspetti positivi e negativi di una quotidiana presenza*

La televisione è un mezzo d'informazione usato ormai da tutti e in ogni casa italiana ormai ce n'è una, seguita ed amata da tutti, unisce le famiglie, le riunisce dopo cena e le invita a guardare programmi istruttivi ma anche sciocchi e non adeguati ad una certa fascia di età. Come noi tutti sappiamo ci sono le televisioni locali la Mediaset e la Rai come vari canali dove si spartiscono il 90% delle risorse pubblicitarie e ascolti. Ultimamente ci sono anche televisioni tecnologiche all'avanguardia come le nuove televisioni ai plasma sottili, nuovi colori ad alta definizione o anche in 3D. La TV ha sia dei difetti che dei pregi, ma soprattutto di mezzo ci andiamo

noi ragazzi e bambini, sin dall'infanzia la televisione attrae i bambini e li inchioda sulla poltrona a guardarla, e gli impediscono di giocare e di conoscere meglio le parti della vita. Però nonostante questo la televisione è anche un mezzo d'informazione ampia e mette adolescenti a contatto con le persone, oggetti e ambienti cioè le immagini trasmesse non possono sostituire la vita reale. La televisione però dà anche un'immagine illusoria, felice e tranquilla del mondo degli adulti e può dare anche molte delusioni e problemi e difficoltà di adattamento ai modi e all'esistenza quotidiana. I bambini dalla televisione possono anche imparare ad imitare alcuni perso-

naggi e assumere i loro comportamenti. La personalità di ogni uomo o donna è diversa e quindi non deve essere in alcun modo influenzata da immagini e sottoporre adolescenti e ragazzi all'influsso di programmi televisivi non positivi e significa intervenire negativamente sull'evoluzione delle nuove generazioni. Quindi è meglio esercitare la funzione della televisione positivamente e facendo risaltare solo i veri valori ed i reali problemi della vita ma non solo ai bambini ma anche agli adulti.

Sara Aijou classe III B  
Scuola Secondaria

## Super Mario: che passione!

*La vera storia dell'eroe dei videogames*

Quando si parla di Mario, nessuno sa la sua storia, le sue avventure e quelle dei suoi compagni. Apparve per la prima volta nel 1981, nel videogame "Arcade Donkey Kong", fino ad arrivare ai giorni nostri con il suo ultimo videogame "New Super Mario bros per wii".

Passiamo alla principessa Peach Toadstool, rapita dai koopa giganti Bowser e il figlio bowser jr. Nel salvare Peach, Mario non è solo, ma è aiutato dal fratello fifone Luigi. Arriviamo al gioco, creato da Chihiro Fuiioka. Il gioco è particolarmente caratterizzato da 9 mondi abitati da koopa, volanti e terrestri, goomba, piante piranha, bombombe e castagnaccio. Ma Ma-



rio non si perde d'animo e riesce sempre a stupirci sempre con le sue strabilianti avventure per salvare Peach.

Simona Di Peso, Alessandro Andreotti, Stefano Biddau  
Classe I A Scuola Secondaria



## Il ragazzo modaiolo

*Modi di essere oggi*

Il modaiolo è colui che si preoccupa di essere sempre alla moda. Il modaiolo adegua al suo abbigliamento i suoi accessori, e anche le sue stesse modalità di vita se ciò gli sembra opportuno, a tutto ciò che "fa tendenza" e ciò che è attuale, che appare giusto e desiderabile in un determinato momento storico e in una certa società.

I modaioli sono persone che non vengono considerate nella società e pur di farsi notare cercano in tutti i modi di apparire e mettersi in mostra. Secondo il modaiolo, l'unico modo per superare tutte le altre mode è comprarsi vestiti ancora più costosi, così solo pochi ricchi saranno tra l'olimpico dei modaioli e solo loro saranno alla moda. Altra moda è la cosiddetta "moda alternativa", che poi altro non è che una moda seguita da sfigati che non possono spendere quanto i veri modaioli.

In un adolescente, visto che la sua personalità è ancora in formazione, è naturale e accettabile il fatto di voler stare al passo coi tempi, quindi non

sempre è capace di pensare con la propria testa e di fare scelte consapevoli, a partire dal modo di vestirsi.

Un conto è essere alla moda, un altro conto è, invece, ostentare la moda come una specie di blasono che fa sentire diversi in quanto speciali, forse unici.

Il modaiolo ama i suoi simili ma, contemporaneamente, li invidia; è un assiduo frequentatore dei locali e degli ambienti "in"; è un instancabile parlatore del nulla che fa moda; se legge, è un accanito lettore dei pamphlet di tendenza, oggetto delle interminabili discussioni nei salotti anch'essi alla moda.

Il modaiolo è una specie in via di espansione e per lui la vita è apparenza. Oggi i ragazzi tendono a vestirsi a passo con la moda tralasciando lo studio e dedicando più tempo al loro aspetto.

**S. Aijou, V. Buhne, D. Di Maglie, F. Ruggiero** classe III B Scuola Secondaria

## Sguardo aperto sul mondo

*Omosessualità e discriminazione*

Per omosessualità si intende l'attrazione di due individui dello stesso sesso e per indicare queste persone si usa sempre più spesso la parola gay che è usata anche per offendere. Già nel ventesimo secolo, l'omosessualità è stata gradualmente disconosciuta come malattia e decriminalizzata in quasi tutte le nazioni sviluppate. Tuttavia, l'omofobia persiste, e soprattutto si presenta nei confronti dei giovani,

comportando un grande rischio di difficoltà alla socializzazione, con gravi conseguenze tra cui il suicidio.

Il transessuale è una persona che già da piccolo si sente psicologicamente di un sesso diverso da ciò che dimostra esteriormente. Probabilmente lo sviluppo di atteggiamenti omofobici è legato al timore di essere omosessuali. Spesso l'omofobia è più frequente negli uomini perché se gli dicono di essere una femminuccia, si sente umiliato mentre, alle donne se le dicono di essere un maschiaccio, lo interpretano come un pregio perché sono capaci di tener testa agli uomini. Ma pensiamo a questi poveri ragazzi che vengono discri-

minati e quindi esclusi dal presente ma anche dal futuro, perché non se lo possono creare: non possono avere un lavoro che occorre stare a contatto con la gente. Secondo me, non sono loro "sbagliati" ma noi: abbiamo ancora la mente antica anche se ci ostiniamo a dire di no. Tutto questo già in 20 Paesi europei non avviene perché hanno leggi severe sulla discriminazione dei gay. In Italia, non esiste nessuna legge penale contro la discriminazione o atti di omofobia. Ma almeno la Carta Dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea vieta qualsiasi forma di discriminazione verso persone con tendenze sessuali diverse. Secondo l'agenzia dei diritti fondamentali, l'Italia è il paese dell'Unione Europea che presenta il maggior tasso di omofobia a livello sociale, politico e istituzionale.

**Orsola Carullo** classe III C Scuola Secondaria



## Ci vediamo così

*... per parole ed immagini*

Mi chiamo Antonio, sono un bambino di sette anni. Ho la faccia rotonda, gli occhi castani, le orecchie piccole e la bocca piccola.

Io sono alto e robusto. Sono buono, capriccioso, timido e gentile e sono disubbidiente. Sono allegro quando mamma sta con me.

Sono triste quando non sto a casa con la mia zia. Mi piace andare a scuola, perché la scuola è bella e perché le maestre sono buone. Io sono felice perché mi nasce la sorellina e perché tengo una famiglia buona e sincera



**Antonio Balzamo**  
classe II B di Piazza

**Giorgia Cerepi**  
classe II B di Piazza

## Come siamo: parliamone

*Conosciamoci meglio*

A me piace il mio aspetto fisico perché ho gli occhi che desideravo e anche le orecchie. Però vorrei essere paffuta, perché mi piace. (Annachiara) Del mio aspetto fisico mi piace che sono rotonda e tutti gli amici di papà dicono, come sei bella! Vorrei avere i capelli ricci come mia sorella. (Benedetta)

A me piace il mio aspetto fisico perché sono bello. Mi piace il mio naso e i miei occhi, però vorrei che la bocca fosse più piccola perché è grossa e carnosa. (Hamza)

Io mi sento fiera quando scrivo con una bella grafia e la maestra mi mette un bel voto. Allora la mamma mi dice che sono stata molto brava. (Annachiara)

Io sono fiera di me stessa perché amo gli animali e ne ho avuti sempre tanti: un coniglio che sembrava una lepre, una tartaruga, un uccellino e un cane.

L'ultimo arrivato è un cane che si chiama Bernardo Faia. E' un po' birichino però quando vuole fa il dolce e si addormenta, come quando mia sorella ci legge, a me e a lui, una favola. (Benedetta)

Io sono fiero, soddisfatto di me stesso quando vado al mare e mi dicono, bravo Giovanni, sai nuotare. Per esempio non sapevo nuotare ma mio fratello mi ha fatto imparare. (Giovanni)

Sarei fiero di suonare la chitarra perché mi piace essere in gruppo per la musica e perché la mia mamma sente che la musica è bella. (Hamza)

Ho paura quando sto nel letto da sola e mia sorella mi fa spaventare. Ho paura anche di sbagliare a scuola perché non ho capito. (Annachiara)

Ho paura di stare da sola in casa. (Benedetta)

Ho paura quando mi devo fare la siringa oppure quando sto da solo a casa

mia perché sento dei rumori. (Giovanni) Mi vergogno quando non so fare qualcosa. Ad esempio quando cadevo dalla bici e tutti ridevano di me. (Giovanni)

Ho vergogna quando devo salutare gli amici di mamma o del mio papà. (Annachiara)

Sono felice quando dicono che sono brava a disegnare. (Benedetta)

Sono felice quando vengono i miei cugini perché portano il Nintendo Di Esse e perché giochiamo a nascondino e a Uno, due, tre, stella. (Giovanni)

Sono felice quando vado al mare e anche quando è Natale. Mi piace anche andare a scuola perché impariamo tante cose: a scrivere, a leggere e imparo sempre di più, ed è sempre bello. (Annachiara)

**Classe seconda A di Piazza,**  
lavoro di gruppo

## L'importanza dei sentimenti

*Esprimere quello che abbiamo dentro*

Salve, sono Francesco, ho otto anni e vorrei provare a spiegare alcuni sentimenti che provo per le persone a cui voglio bene.

L'amore è il sentimento che provo per la mia mamma, lei è sempre buona e affettuosa con me e per dimostrarle il mio amore vorrei aiutarla nei momenti del bisogno.

La felicità è il sentimento che provo per mia sorella Katia, lei mi aiuta sempre e mi dà buoni consigli, io per ricambiarla, la coccolo e la riempio di bacini che a lei piacciono tanto. La gioia è il sentimento che provo quando vedo i miei amici e gioco con loro, quando vado a scuola e quando la maestra Concettina mi mette un bel voto. L'ultimo sentimento di cui vi voglio parlare è la serenità che è quella che provo quando sto con il mio papà, tra le sue braccia



mi sento sicuro e sereno perché so che non può accadermi nulla di male.

Io ho descritto solo i sentimenti belli che provo, ma ci sono anche dei sentimenti cattivi come l'odio, che fortunatamente non mi capita mai di provare nei confronti di nessuno.

**Francesco Festa**  
classe III A di Piazza

## Diciamolo in versi

*Poesie sull'Amicizia*

### Amico Caro

Sul banco,  
sulle nuvole,  
nella mia mente  
è tracciato il tuo nome.

Nel destino,  
nel mio diario,  
nel mio cuore  
ci sei sempre tu.

Tu, amico caro,  
sei la chiave del mio cuore,  
della mia anima.

La parola più importante  
che riesco a pronunciare.



**Classe V A di Alvanello**

### L'amicizia è...

L'amicizia è...  
un segno dato da Dio,  
una stella che brilla nel cielo  
e ci fa luce.

L'amicizia è come l'oro  
preziosa,  
senza l'amicizia  
non si potrebbe vivere.

Con l'amicizia  
si viaggia nel tempo  
si gioca e ci si diverte.

Il vento viene  
e ci porta via

nel mondo dei sogni  
L'amicizia è sempre là  
custodita nel nostro cuore

# Storie in corsia

## La testimonianza di una mamma

È quando nella vita ci troviamo di fronte al bisogno di ricorrere ad un ricovero per noi o per un nostro caro presso un'unità ospedaliera, credo che il primo sentimento che viene ad invaderci e la paura, accompagnata da uno stato d'ansia. Il riscontro con il dolore ci porta a farci diverse domande, riusciremo a guarire dal nostro male? Riusciremo a superare il nostro dolore? Lontano dalla nostra casa, dalle nostre abitudini, dalla nostra tranquillità? Per magia vorremmo che qualcuno rispondesse per tranquillizzarci ma nella maggior parte dei casi trovarsi all'interno di un ospedale desta perplessità e nel mio caso paura. Quando ho dovuto ricoverare mio figlio presso il pronto soccorso pediatrico ero frastornata, solo dopo un po' mi sarei rasserenata per le condizioni di salute del mio bambino. Appena sono giunta nel reparto pediatrico, ho sentito da subito una sensazione di calore, mi sono trovata ad

usufruire di una struttura moderna e prestante, dai colori vivaci e luminosi che mi hanno da subito calmata. Mio figlio nel corso della sua degenza, ha avuto la possibilità di giocare in un grande spazio, ha potuto dedicarsi alla lettura, grazie alla presenza di una fornita biblioteca, ha utilizzato il computer messo a disposizione dei bambini, e si è avvalso della presenza di due meravigliose professoressine svolgendo con il loro supporto divertenti e interessanti attività didattiche. La dedizione e la dolcezza delle professoressine è ben utile ai bambini nel riuscire a capire che la scuola può vivere anche all'interno di un ospedale e che può aiutarli a non dimenticare la loro realtà quotidiana. La clown-terapia che alcuni di noi avranno conosciuto in televisione, in questo reparto esiste ed è a dir poco fantastico poter riuscire a far diventare un "sorriso" quello che prima poteva essere un pianto e un capriccio di un bambino. È

per tutto questo che sento il bisogno dal profondo del mio cuore di congratularmi e di ringraziare il direttore dell'unità ospedaliera di pronto soccorso e pediatria il Dott. Antonio Vitale e tutto il suo grande staff di medici, infermiere, personale mensa, pulizie etc ... per averci fatto sentire a casa e di aver svolto, non solo, con grande professionalità il proprio compito, ma soprattutto di averlo sempre accompagnato dal sorriso e dal rispetto per le esigenze fisiche e psichiche di chi deve necessariamente trascorrere del tempo più o meno lungo in questo reparto. GRAZIE!

**La mamma di Donato  
Domenica Amoroso De Piano**



## Contento di essere a scuola

Mi presento: mi chiamo Donato, frequento la classe prima della scuola secondaria di primo grado e per un problema di salute mi trovo in ospedale, nel reparto di pediatria.

La mia esperienza qui è stata molto bella e adesso vi racconto com'è stata.

All'inizio mi è sembrato di entrare in un ospedale come tanti altri, poi ho scoperto che in questo ospedale, molto accogliente, ci sono anche le insegnanti che svolgono attività con i bambini ospedalizzati. Sono rimasto meravigliato e contento perché non immaginavo che in ospedale c'è anche la scuola. Infatti, oggi 13 ottobre 2010 ho lavorato a computer, ho letto, commentato e parafrasato la poesia "imitazione" di Giacomo Leopardi che parla dell'autunno.

Mi sono dedicato anche alla lettura e ho scelto il libro della biblioteca "I pirati della Malesia". Ho incontrato un altro bambino di nome Nicola, insieme a lui ho



guardato e commentato alcune pagine illustrate dell'enciclopedia "Il mondo degli animali". Se mi dovesse capitare di ritornare in ospedale, e spero di no, mi farebbe piacere ritrovare le stesse insegnanti, medici e infermiere, perché tutti mi hanno accolto con tanto affetto.

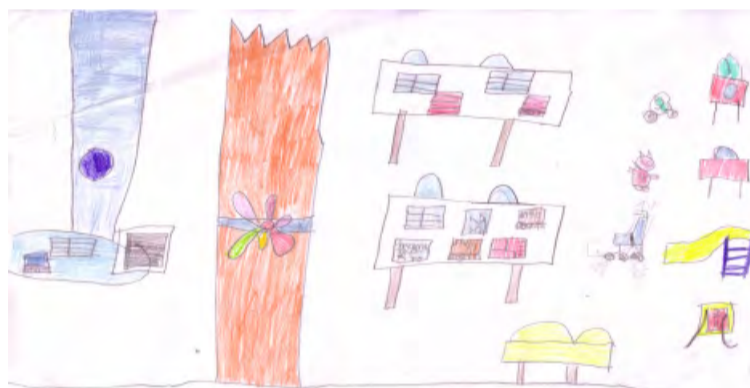
**Donato classe I  
Scuola secondaria di I grado**

## "La mia esperienza scolastica in ospedale"

La mia esperienza in ospedale è iniziata il 3-11-2010. Tutto è cominciato con un dolore al petto e un po' di febbre che è continuata per una settimana. Dopo di che sono stata ricoverata in ospedale. Il giorno che sono arrivata in ospedale non riuscivo a capire dove mi trovavo e volevo tornare a casa. Quando ho capito che cosa mi stava succedendo ho smesso di lamentarmi. I dottori mi hanno detto di avere la polmonite e che la mia degenza sarebbe stata lunga. Infatti sono già dodici giorni che sto in ospedale. Durante il tempo di degenza è venuta in camera una professoressa che

mi ha fatto compagnia facendomi svolgere delle attività scolastiche, così il tempo è trascorso più velocemente. Questa mattina la dottoressa mi ha visitata, mi ha detto che adesso sto bene e che domani sarò dimessa.

**Ilenia Classe III  
Scuola secondaria di primo grado**



**Io mi chiamo Stefano,**

sono un bambino di nove anni e frequento la classe quarta di una scuola primaria di Avellino. In ospedale dove sono stato ricoverato, mi sono trovato bene perché ho svolto delle piacevoli attività didattiche seguito dalle insegnanti

che si dedicano ai bambini ricoverati, aiutandoli a superare il momento difficile della degenza ospedaliera.

**Stefano, Scuola Primaria**

**Io mi chiamo Vincenzo,**

ho otto anni e frequento la terza classe della scuola elementare. Ho avuto la broncopolmonite e mi hanno fatto le siringhe che non ho accettato molto, ma ho dovuto farle per guarire meglio e più in fretta. In ospedale ho avuto la sorpresa di trovare la scuola e anche qui non mi sono sottratto ai miei doveri di alunno perché mi piace andare a scuola. In questa scuola mi sono trovato bene, perché ho svolto diverse attività piacevoli seguito da un insegnante e non mi sono così annoiato. Tutti i medici e le infermiere sono stati gentili. Un grazie a tutti

**Vincenzo Scuola, Primaria**

## Un saggio del nostro lavoro a scuola

### San Francesco e il lupo.

Francesco, giunto un giorno nella città di Gubbio, apprese con dolore che la popolazione era spaventata a causa di un grosso e feroce lupo che faceva stage di animali e di uomini.



Spinto dal desiderio di aiutare quella gente e ispirato dal Signore andò, solo ed inerme, ad affrontarlo. Quando lo vide si fece il segno della croce e disse: "Frate lupo, io ti comando in nome del Signore che tu non faccia male a nessuno". Il lupo si accostò a lui e fece un gesto di sottomissione. La gente guardava e tratteneva il respiro mentre Francesco così parlava al lupo: "Frate lupo hai già fatto troppi danni, la gente grida contro di te e ti è nemica, ma io voglio che si faccia pace fra te e costoro". Il lupo mostrava di comprendere quelle parole chinando il capo e agitando festosamente la coda.

Allora Francesco aggiunse: "Frate lupo poiché hai deciso di fare pace con gli uomini ti prometto che avrai cibo tutti i giorni, così non patirai più la fame". Il lupo alzò la zampa anteriore e in segno di patto la pose nella mano del Santo, che la strinse sorridendogli fra lo stupore dei presenti.

Da quel giorno il lupo entrava nelle case e riceveva cibo abbondante.

**Naomi Pezzella classe prima Sc. secondaria secondo grado**

### Immagino di essere... un orsacchiotto

Se io fossi un orsacchiotto in letargo, oltre a dormire sognerei la primavera. Correrei nei boschi in cerca di miele di cui sono ghiotto. Andrei a pesca di salmoni, correrei

### La leggenda di San Martino

Era un giorno senza sole di novembre. Dai monti, già coperti di neve, arrivava l'aria fredda. Martino galoppava sul suo cavallo bianco avvolto nel caldo mantello. Ad un certo punto incontrò un vecchio mendicante infreddolito e affamato. Martino si fermò e senza esitare tagliò il suo mantello con un colpo di spada e una metà la diede al vecchio mendicante. Subito il cielo si rasserenò, l'aria si fece mite e il sole nascosto fra le nubi si fece largo per illuminare il gesto di Martino. E fu così che da quel giorno ogni anno il sole fa capolino tra le nebbie di novembre per trovare un cuore buono come quello di San Martino.

**Ilenia classe III Scuola Sec. primo grado**

### La mia migliore amica

La mia migliore amica si chiama Alessia. Siamo compagne di classe e sediamo nello stesso banco. La mia migliore amica è alta, magra, ha i capelli castani con colpi di sole rossi, il viso tondo, gli occhi castani e la bocca carnosa.

Il suo colore preferito è il viola, lo stesso colore che piace a me. Ci confidiamo tutto, ci aiutiamo a vicenda e spesso usciamo insieme. Quando litigo con qualche compagna, Alessia è sempre pronta a difendermi. Sono davvero contenta di avere un'amica così brava e disponibile.

**Raffaella Classe II  
Scuola secondaria di I grado**



con gli altri orsi. Oltre a dormire e a sognare, ogni tanto mi sveglierei per mangiare qualcosa.

**Alex, Scuola Primaria**

### I miei nonni

I miei nonni raccontano la loro storia passata.

Io ascolto, a volte

la loro voce

si perde nei ricordi.

I miei nonni

hanno speranza,

sono dignitosi,

credono nei valori,

a volte sono fragili,

piangono

e non se ne fanno accorgere.

I miei nonni sono

proprio SPECIALI

**Angela classe I**

**Scuola Secondaria di primo grado**



# Spazio ai piccoli!

Le esperienze, in particolare se riferite all'osservazione della natura, sono una valida risposta alla curiosità e al bisogno di esplorazione dei bambini, che, nella

quotidianità e nella ciclicità, possono così scoprire la realtà che li circonda, anche attraverso le trasformazioni naturali e meteorologiche che si susseguono

nel corso dell'anno scolastico. È in questo modo che l'osservazione e l'esplorazione delle stagioni diventano il tramite per leggere, interpretare,

costruire la realtà e per acquisire consapevolezza

Scuola dell'Infanzia di Alvanello



## L'Autunno dei bambini

L'albero è forse, l'elemento naturale che più di ogni altro rappresenta la natura con la sua energia e la sua dinamicità ci-

clica. La sua presenza, così frequente nella vita dei bambini, è altrettanto diffusa nell'arte: nella pittura, come nella

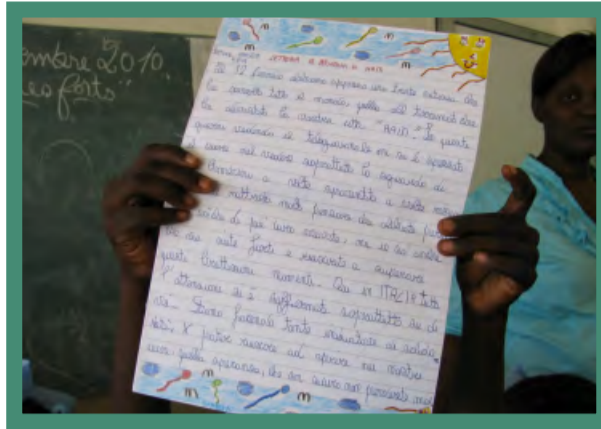
narrativa, nella poesia come nelle fiabe. Se gli alberi, disegnati dai nostri bambini, con le foglie colorate e i frutti pasticciati con carta e colla, potessero parlare ... Se disegni e "scarabocchi di questi piccoli potessero raccontare ...

Chissà! Forse potremmo scoprire i loro pensieri e i loro sogni, le loro attese silenziose e inesprese e ... farne parte

La maestra Cecilia per i bambini di Monteforte Capoluogo



# Ultime notizie da Haiti: la solidarietà ha attraversato l'Oceano



I bambini di Haiti salutano i loro amici di Monteforte Irpino e li ringraziano dell'aiuto.

Carmine Liberale, il coraggioso funzionario Onu di Monteforte rende visibile la

riconoscenza dei piccoli haitiani, inviandoci le foto che li ritraggono mentre mostrano le lettere degli alunni montefortesi. È stato possibile organizzare le prime attività scolastiche grazie all'opera

di Padre Giuseppe Durante, responsabile della missione Scalabriniana ad Haiti. Il suo progetto è contribuire alla ripresa delle attività educative ed assistenziali dei bambini, obiettivo perseguito già pri-

ma del terremoto. Adesso, nonostante i gravissimi problemi ancora da superare, il sorriso torna sui volti di questi bambini, felici di poter stare insieme a scuola per qualche ora al giorno.

## Hanno collaborato con noi



### Noviello Costruzioni

Vende ville e appartamenti  
In Monteforte Irpino

PER INFO 3357809897



**FG Fashion Glasses**  
*...il tuo ottico di fiducia!*

**Benessere visivo!**  
Analisi completa della vista  
Prodotti di alta qualità  
Servizi efficienti  
Garanzia totale  
Tecnologia di ultima generazione



Lenti a Contatto Di ogni Genere e Personalizzate

Via Nazionale Torrette, 428 Mercogliano (AV)  
Tel./Fax 0825 683186 - Fasshionglasses2010@libero.it

Di fronte all'uscita AUTOSTRADA AVELLINO OVEST  
Promozioni su tutti gli occhiali Fino al 31.gennaio 2011

A.S.D. Centro danza **Body Line**  
diretta da **Giusy Criscitello**

Anno Accademico 2009-2010  
Apertura Iscrizioni 1° Settembre 2009

- Corsi di Danza Classica  
Propedeutica: 3-5 Anni  
Avviamenti: 6-9 Anni  
Corsi Regolari: 10 Anni in poi
- Corsi di Danza Jazz  
Propedeutica: 6-9 Anni  
Avviamenti: 10-14 Anni  
Corsi Regolari: 15 Anni in poi
- Corsi di Hip Hop  
Baby: 3-6 Anni  
Principiante: 7-14 Anni  
Intermedio: 15-18 Anni  
Avanzato: 18 Anni in poi  
Tenuto dal M° Enrico De Marco
- Corsi di Danza Contemporanea  
Intermedio - Avanzato
- Attività di Stage

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria:  
MONTEFORTE IRPINO (AV)-Via Nazionale Alvanella 21/23  
infoline: 0825 684024 - e-mail: giusydanza@interfree.it  
Tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 17.00 alle 20.00

**AUTOSCUOLA "C. Colombo"** **agenzia PRATICHE AUTO (Assicurazione)**  
di **Limone Giuseppe**

Tel. 0825.683666 - Fax 0825.684397 - Info 347.1807338

**ASSICURAZIONI**

- Patenti A, B, C, D, E, C.O.Q.
- Rinnovo patenti
- Pratiche auto
- Rinnovo porto d'armi
- Demolizione con rimozione forzata

**Arredare in Relax**

**ferrara ARREDA**

**B U O N A N N A T A L E**